



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-11 - MOD 3 "Informativa
preliminare rischi"
Rev.01 del 01.06.2023



INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELLA ASL 2
RISCHI INTERFERENZIALI - PROCEDURE ED OBBLIGHI
(art. 26 – comma 3 D.Lgs. 81/2008 e smi)

| | NOMINATIVO | FIRMA |
|--------------|------------------|-------|
| REDAZIONE | S.P.P. | |
| VERIFICA | RSGSL | |
| APPROVAZIONE | DATORE DI LAVORO | |

[Handwritten signatures in blue ink over the signature lines of the table]



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-11 - MOD 3 "Informativa
preliminare rischi"
Rev.00 del 01.06.2023

| INDICE | | Pag. |
|----------|---|------|
| | Anagrafica Azienda Committente | 3 |
| | Definizioni | 4 |
| 1 | Rischi interferenziali indotti dalle attività delle ditte appaltatrici: procedure, obblighi e note | 5 |
| 1.1 | operazioni di carico, scarico e movimentazione delle merci | 5 |
| 1.2 | apparecchi elettrici e collegamenti alla rete elettrica | 6 |
| 1.3 | lavori su impianti termo-idraulici, gas medicali e/ tecnici | 7 |
| 1.4 | interruzioni alle forniture di energia elettrica, gas, acqua | 8 |
| 1.5 | contenimento inquinamento acustico/vibrazioni | 8 |
| 1.6 | contenimento dell'inquinamento ambientale (polveri e fibre) | 9 |
| 1.7 | uso di agenti chimici vernicianti, detergenti, ecc. | 9 |
| 1.8 | emergenza in caso di sversamento di sostanze pericolose | 10 |
| 1.9 | fiamme libere | 10 |
| 1.10 | macchine, attrezzature e mezzi d'opera | 10 |
| 1.11 | sovraccarichi sui solai | 11 |
| 1.12 | segnaletica di sicurezza | 11 |
| 2 | Rischi specifici presenti nelle aree ospedaliere della Committenza | 11 |
| 2.1 | Agenti chimici e cancerogeni | 11 |
| 2.2 | Esposizione ad amianto | 15 |
| 2.3 | Esposizione a piombo | 16 |
| 2.4 | Agenti biologici | 16 |
| 2.5 | Allergologico | 19 |
| 2.6 | Radiazioni ionizzanti | 19 |
| 2.7 | Medicina Nucleare | 20 |
| 2.8 | Radiazioni non ionizzanti | 21 |
| 2.9 | Radiazioni laser | 22 |
| 2.10 | Radiazioni ultraviolette UVA UVB | 23 |
| 2.11 | Compatibilità elettromagnetica | 23 |
| 2.12 | Rischio elettrico, elettrocuzione | 23 |
| 2.13 | Rumore | 23 |
| 2.14 | Microclima | 25 |
| 2.15 | Incendio | 25 |
| 2.16 | Scoppio ed esplosione | 27 |
| 2.17 | Cadute e scivolamenti | 27 |
| 2.18 | Movimentazione dei carichi | 27 |
| 2.19 | Movimentazione manuale dei carichi | 27 |
| 2.20 | Piano di emergenza e/o comportamento da adottare in caso di emergenza | 29 |
| 2.21 | Pronto soccorso e numeri di emergenza | 30 |
| 2.22 | Disponibilità delle planimetrie delle reti: elettrica, acqua, gas medicali ecc. | 30 |



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-11 - MOD 3 "Informativa
preliminare rischi"
Rev.00 del 01.06.2023

ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

| COMMITTENTE | |
|--|--|
| RAGIONE SOCIALE | ASL 2 LANCIANO - VASTO - CHIETI |
| SEDE LEGALE | Via dei Vestini snc Palazzina N - 66100 CHIETI |
| PARTITA IVA | 02307130696 |
| CODICE FISCALE | 02307130696 |
| N.RO ISCRIZIONE C.C.I.A.A. | N.P. |
| POSIZIONE INAIL | 4210228 |
| POSIZIONE INPS | 2304634020 |
| N.RO. TELEFONO | 0871.3581 |
| INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA | info@pec.asl2abruzzo.it |
| DATORE DI LAVORO | Thomas Schael |
| RESPONSABILE S.P.P. | Rocco Mangifesta |
| ADDETTI AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE | Marco Barrella, Tullio Febo, Francesco Esposito |
| MEDICI COMPETENTI | Mario Borrelli, Claudia Innaurato, Fabrizio Santillo, Stefano Rubino, Efaty Omayoun, Antonio Ricciuti. |
| RESPONSABILE ANTINCENDIO | Francesco Lamparelli |
| RESPONSABILE AMIANTO | Francesco Cau |
| RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA | Loredana Balducci, Angelo Baron, Giuseppe D'Alessandro, Vincenzo Mancinelli, Rita Miucci, Nicola Pasquale, Letizia Serra, Vincenzo Stampone, Fernando Tiberio, Gianluca Tontini, Angelo Velli, Camillo Vitelli |
| ADDETTI ALLE EMERGENZE | Squadre di Emergenza - Medici, Infermieri - Tecnici - Amministrativi della ASL 2 |

Centralino: 0871.3581 Chieti

Centralino: 0872.7061 Lanciano

Centralino: 085.9171 Ortona

Centralino: 0873.3081 Vasto



**SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)**

PG-11 - MOD 3 “Informativa
preliminare rischi”
Rev.00 del 01.06.2023

DEFINIZIONI

| | |
|-------------------------------|--|
| Appaltante o Committente | Il soggetto per conto del quale viene svolta l'attività di servizio, lavori o forniture, indipendentemente da eventuali frazionamenti nella sua realizzazione. Nel caso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto titolare di potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto (art. 1, c. 2, D. Lgs. 165/2001). |
| Appaltatore | E' il soggetto che si obbliga nei confronti del Committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri secondo le modalità pattuite e la regola dell'arte. |
| Appalto | L'appalto è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, l'obbligazione di compiere in favore di un'altra (committente o appaltante) il compimento di un'opera o di un servizio. |
| Contratto d'appalto | Contratto d'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro (art. 1655 c.c.); |
| Contratto d'opera | Il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente, pervenendo al risultato concordato (art. 2222c.c.); |
| Contratto di somministrazione | La somministrazione è il contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire a favore dell'altra parte prestazioni periodiche o continuative di cose e di servizi (artt. 1559 e 1677 del Codice Civile). |
| Contratto di subappalto | E' la cessione di una quota di lavoro, servizio o fornitura da parte del soggetto affidatario del contratto ad un terzo, il subappaltatore, previa autorizzazione del committente (art. 1656 c.c.) e con le limitazioni di cui all'art. 105 D.Lgs. 50/2016. Il subappaltante deve corrispondere al subappaltatore gli oneri della sicurezza previsti per la quota parte del lavoro, servizio o fornitura affidato in subappalto. |
| Contratto in concessione | Le «concessioni di lavori pubblici» sono contratti a titolo oneroso, conclusi in forma scritta, aventi ad oggetto, in conformità al codice dei contratti, l'esecuzione, ovvero la progettazione esecutiva e l'esecuzione, ovvero la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori pubblici o di pubblica utilità, e di lavori ad essi strutturalmente e direttamente collegati, nonché la loro gestione funzionale ed economica, che presentano le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di lavori, ad eccezione del fatto che il corrispettivo dei lavori consiste unicamente nel diritto di gestire l'opera o in tale diritto accompagnato da un prezzo, in conformità al codice dei contratti. La «concessione di servizi» è un contratto che presenta le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di servizi, ad eccezione del fatto che il corrispettivo della fornitura di servizi consiste unicamente nel diritto di gestire i servizi o in tale diritto accompagnato da un prezzo. |
| Datore di lavoro | Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomia nei poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo. |
| DUVRI | Documento unico di valutazione dei rischi di interferenza di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Documento redatto dal committente al fine di valutare i rischi connessi all'espletamento dell'appalto e definirne le misure di prevenzione, protezione, coordinamento e cooperazione nonché i relativi costi per eliminare o ridurre i rischi da interferenza. Nel campo di applicazione del D.Lgs. 50/2016 (appalti pubblici) tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto. Tale documento deve essere allegato al contratto d'appalto o d'opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. |



1. RISCHI INTERFERENZIALI INDOTTI DALLE ATTIVITA' DELLE DITTE APPALTATRICI: PROCEDURE, OBBLIGHI E NOTE

Di seguito vengono presi in considerazione i potenziali rischi interferenziali che possono essere introdotti dalle Ditte Appaltatrici all'interno delle sedi aziendali della Committenza per le attività richieste e oggetto di Appalto siano esse forniture e/o servizi e/o lavori.

Per ogni potenziale rischio individuato vengono riportate le procedure da attuare e gli obblighi a cui le Ditte Appaltatrici è richiesto di rispettare.

1.1 OPERAZIONI DI CARICO, SCARICO E MOVIMENTAZIONE DELLE MERCI

- CARICO/ SCARICO

- l'automezzo deve pervenire nel luogo indicato all'atto dell'aggiudicazione e secondo le informazioni del Referente aziendale;
- procedere nell'area a passo d'uomo seguendo la segnaletica;
- il mezzo deve impegnare le aree di carico/scarico merci solo quando non sono utilizzate da altri soggetti;
- prima di procedere allo scarico/carico verificare che il mezzo sia stato assicurato per evitare spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita);
- prima di movimentare i carichi verificare il buon posizionamento delle merci sui mezzi utilizzati per lo scarico al fine di evitare cadute e/o scivolamenti;
- se l'attività di carico/scarico è eseguita dall'Appaltatore questo deve movimentare il materiale con mezzi propri ed adeguati, atti ad effettuare le manovre in sicurezza, senza provocare danni a persone o a cose; il personale dell'Azienda ASL assumerà solo compiti di controllo a debita distanza di sicurezza;
- all'operatore dell'azienda appaltatrice è vietato sostare nei pressi delle zone operative dei carrelli elevatori e al di sotto dei carichi sospesi;
- nelle operazioni di manovra degli automezzi e in caso di limitata visibilità, deve essere presente una persona a terra per fornire indicazioni all'autista;
- le attrezzature non targate utilizzate per la movimentazione delle merci, devono possedere l'autorizzazione da parte della motorizzazione civile per transitare all'esterno dei presidi ospedalieri;
- è fatto assoluto divieto al personale dipendente della ASL, di salire sui mezzi della ditta appaltatrice;
- agli autisti è assolutamente vietato accedere all'interno delle strutture aziendali se non espressamente previsto dal contratto.

- MOVIMENTAZIONE INTERNA

- la movimentazione interna dei materiali e/o apparecchiature ad opera degli operatori delle Ditte Appaltatrici deve avvenire seguendo i percorsi prestabiliti al fine di non intralciare la circolazione presso le sedi ospedaliere;
- la movimentazione di materiale deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli o ausili dell'Assuntore;
- il materiale e le attrezzature vanno sistemati nei carrelli e/o sui traspallets in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta e/o scivolamento e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, a utenti, a pazienti ricoverati e non, a dipendenti di altre ditte o a lavoratori autonomi;



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-11 - MOD 3 "Informativa
preliminare rischi"
Rev.00 del 01.06.2023

- la velocità di spostamento deve essere adeguata ai possibili rischi legati anche dalla natura e dallo stato di conservazione delle pavimentazioni;
- usare la massima prudenza per non creare danni a personale della ASL, a visitatori, a utenti, a pazienti ricoverati o non, a dipendenti di altre ditte o lavoratori autonomi;
- speciale attenzione va tenuta negli incroci dei corridoi e in corrispondenza delle porte di uscita dai locali;
- non lasciare mai materiale e/o oggetti che possano creare ostacoli nelle vie di transito;
- prestare particolare attenzione nei luoghi con spazio ridotto o disagiati al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a chi svolge l'attività ed a terzi;
- prestare attenzione agli spigoli degli arredi, ed eventuali finestre e/o porte di arredi aperti;
- nel caso di sosta posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo che non risulti di intralcio o di ostacolo per le persone o altri mezzi di trasporto;
- negli ingressi ed uscite da qualsiasi locale, nell'uscire dagli ascensori o dai montacarichi occorre che per primo esca l'operatore e in un secondo momento, verificata l'assenza di transito di persone o di altri mezzi di trasporto, il mezzo trasportato;
- nella movimentazione dei carichi e delle macchine assicurarsi di avere sempre una idonea visibilità;
- l'uso degli impianti di sollevamento deve essere autorizzato dagli addetti della sicurezza interna e utilizzato rispettando le caratteristiche degli stessi.
- se si devono trasportare macchinari o attrezzature pesanti (superiori a 250 Kg al m2 compreso il mezzo di trasporto) è necessario chiedere preventivamente alla UOC Tecnico Patrimoniale la portata delle solette ed effettuare il trasporto solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione del Responsabile (o suo delegato) di tale struttura.

1.2 APPARECCHI ELETTRICI E COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA

L'impianto elettrico all'interno degli ambienti della ASL 2 è a norma, con idonei sezionamenti delle linee e sottoposto a regolare manutenzione e verifica degli impianti compresi i gruppi di continuità. I quadri elettrici sono mantenuti chiusi e pertanto per poter accedere ai locali tecnici è necessario rivolgersi al personale della ASL 2:

Nel caso sia necessario usufruire delle rete elettrica della Committenza, prendere preventivamente accordi con il personale della UOC Tecnico Patrimoniale della Committenza.

I lavoratori delle Ditte esterne che operano su impianti elettrici, apparecchiature in tensione o fuori tensione devono produrre adeguata certificazione da parte del proprio datore di lavoro circa l'individuazione Norma CEI 11-27-1 (PES.PAV).

In particolare gli operatori che effettuano manutenzioni sulle apparecchiature elettromedicali dovranno essere adeguatamente formati e individuati dal datore di lavoro secondo la Norma CEI 62-148.

- ✓ Prima di iniziare i lavori/opere e assolutamente necessario chiedere al RUP e/o al suo Preposto e/o al Responsabile del **Servizio Gestore** i punti di allacciamento – nel caso in cui se si utilizzassero più utenze elettriche la ditta appaltante dovrà predisporre un sottoquadro proprio.
- ✓ Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente; Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti "sicuri" possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere la garanzia del costruttore.
- ✓ Evitare di intervenire su impianti sotto tensione; non si devono usare delle prese volanti e multiple; se le prolunghie sono su avvolgi cavo si devono srotolare completamente prima dell'uso (il cavo delle pro-



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-11 - MOD 3 "Informativa
preliminare rischi"
Rev.00 del 01.06.2023

lunghe dovrà avere il corretto dimensionamento in funzione della potenza richiesta).

- ✓ Non compiere, di propria iniziativa, riparazioni o sostituzioni di parti dell'impianto elettrico.
- ✓ L'esecuzione dei lavori deve avvenire secondo le norme della buona tecnica e a cura di personale qualificato¹.
- ✓ Durante tali lavori gli addetti dovranno essere dotati dei dispositivi di protezione nonché di apparecchiature idonee al rilevamento di cavi di tensione anche sotto traccia.
- ✓ Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allacciamento.
- ✓ L'azienda esterna deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; deve utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non deve fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose,
- ✓ È ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti; in caso contrario devono utilizzarsi prese e spine del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti;
- ✓ Disporre con cura i conduttori elettrici, evitando che intralcino i passaggi, in modo che corrano per terra lungo i percorsi il più vicino possibile alle pareti per ridurre i rischi di inciampo o che possano comunque essere danneggiati.
- ✓ E' vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto dell'Azienda (l'uso di cavi deteriorati è tassativamente vietato);
- ✓ L'azienda esterna deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.
- ✓ E' vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione;
- ✓ E' vietato utilizzare, nei lavori, in luoghi bagnati o molto umidi e nei lavori a contatto o entro grandi masse metalliche, utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 V verso terra.
- ✓ Verificare sempre l'integrità degli isolamenti prima di impiegare conduttori elettrici per allacciamenti di macchine e utensili.
- ✓ Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi, nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di aver disinserito la spina di alimentazione elettrica;
- ✓ Durante le interruzioni di lavoro dovrà essere tolta l'alimentazione elettrica alle apparecchiature elettriche;

La disattivazione/intercettazione e sezionamento dell'alimentazione elettrica degli impianti, che al momento i locali oggetto degli interventi, dovrà essere eseguita dagli elettricisti interni o comunque con l'assistenza e la consultazione del personale tecnico interno alla Committenza.

Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione, conseguentemente i tecnici dell'Assuntore dovranno adottare tutte le cautele del caso.

1.3 LAVORI SU IMPIANTI TERMO-IDRAULICI, GAS MEDICALI E/O TECNICI

Tutti gli impianti presenti all'interno delle sedi aziendali sono conformi nel rispetto delle specifiche norme, sono verificati e gestiti sia dal personale interno che da quello di Ditte esterne qualificate.

Gli addetti, prima delle operazioni di demolizione dovranno utilizzare idonee apparecchiature atte ad indi-

¹ Si rammenta che nel caso vengano effettuati interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza che non si configurino come lavori di manutenzione ordinaria la Ditta Appaltatrice dovrà rilasciare la dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37 del 22.01.2008



SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI (SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-11 - MOD 3 "Informativa
preliminare rischi"
Rev.00 del 01.06.2023

viduare tubazioni e cavi sotto traccia².

Durante le operazioni di demolizione, installazione di apparecchiature, rifacimento impiantistico in base alle specifiche tecniche per l'introduzione di nuove tecnologie, potrebbe essere possibile intercettare accidentalmente le tubazioni di acqua calda/fredda, tubi adducenti gas medicali (ossigeno, protossido d'azoto, aria medica) linee degli impianti tecnici (elettricità, segnali, fonia e dati).

In caso di incidente o di situazione di emergenza con fuoriuscita dei fluidi liquidi o gassosi dovranno essere adottati i necessari provvedimenti cautelativi:

- sezionare a monte le tubazioni o tamponare le perdite (ad esempio schiacciando le estremità dei tubi di rame), spegnere principi di incendio, disattivare apparecchiature elettriche, ecc;
- in caso di fuoriuscita di gas, aerare gli ambienti interessati ed adottare i provvedimenti suggeriti dalle schede di sicurezza.
- avvertire immediatamente la UOC IPM (attivo anche il servizio di pronta disponibilità) attraverso i numeri del centralino riportati a pag. n. 3 che provvederà ad allertare gli operatori tecnici idraulici/meccanici e/o il personale preposto del Servizio Attività Tecniche delle Società in appalto con la ASL 2, al fine di limitare le conseguenze e i disservizi;

prima di raggiungere l'uscita di sicurezza più prossima.

1.4 INTERRUZIONI ALLE FORNITURE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA

- ✓ Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento / climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con i Responsabili titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.
- ✓ Le manovre di interruzione/erogazione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio e comunque sotto la supervisione del personale tecnico della Committenza.

1.5 CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO/VIBRAZIONI

Stante l'inserimento dell'area di lavoro all'interno di strutture sanitarie, l'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori.

Nel caso di lavorazioni rumorose la Ditta incaricata dei lavori dovrà circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, chiusure di porte, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione del rumore nei locali utilizzati per attività sanitarie.

Le eventuali attività di lavori edili dovranno essere condotte con le modalità che prevedono il minore impatto in termini di vibrazioni; qualora sia inevitabile l'utilizzo di mezzi o attrezzature che determinano importanti vibrazioni, è necessario concordare preventivamente con il SPP e la Direzione Aziendale strategie di trasferimento e/o riduzione dell'attività sanitaria circostante per la durata dei lavori.

Le vibrazioni sono regolamentate dal D.Lgs. 81/2008 (artt. 199-205) e sono differenziate in funzione della frequenza, della lunghezza d'onda, dell'ampiezza, della velocità e dell'accelerazione.

Gli effetti nocivi interessano nella maggior parte dei casi le ossa e le articolazioni della mano, del polso, del gomito e sono anche facilmente riscontrabili affaticamento psicofisico e problemi di circolazione.

² Consultare preventivamente le planimetrie che riportano lo sviluppo degli impianti disponibili presso la UOC IPM e/o attraverso le Società in appalto con la ASL 2 Lanciano Vasto Chieti



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-11 - MOD 3 "Informativa
preliminare rischi"
Rev.00 del 01.06.2023

Si ritiene di ricordare alle Ditte Appaltatrici, in merito allo specifico rischio, che la prevenzione deve essere fondata su provvedimenti di tipo tecnico (tendere a diminuire la formazione di vibrazione da parte di macchine e attrezzi e successivamente limitare la propagazione diretta e indiretta sull'individuo utilizzando adeguati dispositivi di protezione individuale), di tipo organizzativo (è opportuno introdurre turni di lavoro, avvicendamenti, ecc.) e di tipo medico con visite preventive (in quanto è indispensabile una selezione professionale) e visite periodiche (per verificare l'idoneità lavorativa specifica)

1.6 CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO AMBIENTALE (POLVERI E FIBRE)

L'Assuntore è obbligato al rispetto di tutte le cautele che evitino inquinamento ambientale di polveri e fibre.

Nel caso in cui un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, la Ditta incaricata dei lavori dovrà operare con la massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli/barriere per il contenimento delle polveri. Tali attività saranno programmate e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), le stesse saranno svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro. Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Al termine delle lavorazioni le forniture usate, le attrezzature (es. sostituzione filtri) e gli elementi installati per la segregazione degli ambienti devono essere contenute in contenitori chiusi quando sono trasportati per prevenire contaminazioni non necessarie in altre aree.

1.7 USO DI AGENTI CHIMICI VERNICIANTI, DETERGENTI, ECC.

Se per effettuare le lavorazioni è previsto da parte dell'Assuntore l'impiego di sostanze chimiche, il loro uso deve avvenire secondo specifiche modalità operative, ovvero:

- fornire alla Committenza le schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati;
- leggere le schede di sicurezza che accompagnano i prodotti (scheda che deve essere presente in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto e dal competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale);
- indossare i dispositivi di protezione individuale ivi specificati;
- seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede, ed in particolare evitare la dispersione nell'ambiente (atmosfera, terra o acqua) di sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente;
- non utilizzare mai contenitori non etichettati e nel caso si dovesse riscontrarne la presenza non aprire e maneggiarne il contenuto;
- non mescolare e/o miscelare sostanze tra loro diversi e/o incompatibili, di effettuare travasi in contenitori non correttamente etichettati;
- i prodotti chimici e i loro contenitori, anche se vuoti, non devono mai essere lasciati incustoditi;
- non è ammesso lasciare abbandonati, in alcun modo, al termine del lavoro/servizio negli edifici della stazione committente rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata.

E' di esclusiva competenza della Ditta appaltatrice la gestione dei rifiuti speciali ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 derivanti dalla esecuzione delle attività previste dal contratto in essere e precisamente la raccolta, il deposito e lo smaltimento finale.

Si rammenta inoltre che l'**utilizzo** nelle lavorazioni di **sostanze infiammabili o combustibili, se previsto ed autorizzato**, dovrà essere **limitato al minimo** indispensabile e gli operatori dovranno essere edotti rispetto



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-11 - MOD 3 "Informativa
preliminare rischi"
Rev.00 del 01.06.2023

ai relativi rischi e cautele da adottare.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

1.8 EMERGENZA IN CASO DI SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide il personale della Ditta Appaltatrice deve:

- ✓ Aerare il locale ovvero la zona;
- ✓ Utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nella attrezzatura di lavoro qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili);
- ✓ Evitare di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, e/o esplosiva con le sostanze presenti;
- ✓ Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

1.9 FIAMME LIBERE

Le attività lavorative che comportano l'impiego di fiamme libere saranno sempre precedute da:

- autorizzazione da parte della Committenza;
- verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento;
- accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio;
- verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento;
- conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

1.10 MACCHINE, ATTREZZATURE E MEZZI D'OPERA

Le macchine e le apparecchiature utilizzate dagli operatori della Ditta devono:

- assicurare i requisiti di sicurezza così come definito dalla norma art. 70 commi 1, 2, 3 D. L. 81/08
- essere certificate sulla base della vigente normativa
- essere valutati i rischi derivanti dall'utilizzo;
- essere periodicamente revisionate e sottoposte a manutenzioni al fine di evitare infortuni di natura meccanica o elettrica o altra natura agli operatori o a terzi.

Tutte le macchine, le attrezzature e i mezzi d'opera necessari per l'esecuzione delle opere di cui all'intervento da effettuare e/o affidato, dovranno essere conferite dall'Appaltatore: è fatto assoluto divieto al personale dell'Appaltatore di usare attrezzature di proprietà della Committenza o di altre Ditte terze presenti, al cui personale è assolutamente vietato cedere, a qualsiasi titolo, macchine, impianti, attrezzi, strumenti e opere provvisoriamente all'appaltatore o ai suoi dipendenti³.

³ L'Impresa Appaltatrice deve presentare l'elenco delle macchine, attrezzature e sistemi con i dati identificativi e la certificazione CE nonché quello delle misure di "protezione particolari" (per es. per i lavori in quota o l'uso di cinture di sicurezza).



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-11 - MOD 3 "Informativa
preliminare rischi"
Rev.00 del 01.06.2023

In via del tutto eccezionale debba essere derogato per imprescindibili ragioni produttive concordate preventivamente dal RUP, qualsiasi concessione potrà avvenire solo su espressa e motivata autorizzazione scritta; in questo caso, all'atto della presa in consegna delle macchine, attrezzature e/o altro eventualmente ceduto, i lavoratori dell'Appaltatore devono attenersi ai disposti dell'art. 20 del D.L.vo 81/2008, assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all'uso.

In caso di lavori eseguiti in aree definibili a maggiore rischio (Psichiatria e aree dei detenuti) il materiale utilizzato deve essere quello strettamente necessario all'attività che si deve svolgere e sotto il controllo diretto dell'operatore e sempre custodito.

1.11 SOVRACCARICHI SUI SOLAI

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a archivi, depositi/magazzini ecc.), dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato. Questi dovrà certificare per iscritto alla competente UOC Servizio tecnico e Provveditorato dell'ASL 2 l'idoneità statica dell'intervento.

1.12 SEGNALETICA DI SICUREZZA

In caso di sopravvenuto rischio non previsto e di tipo transitorio, l'azienda esterna dovrà dare immediata comunicazione al Servizio di Prevenzione e Protezione del RUP per l'adozione di idonee misure di sicurezza o apposizione di idonea segnaletica.

2. RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELLE AREE OSPEDALIERE DELLA COMMITTENZA

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., con la presente si forniscono le informazioni sui rischi normalmente presenti e caratteristici delle strutture sanitarie la cui attività lavorativa è principalmente relativa alla diagnosi a cura delle malattie dei pazienti, nei luoghi di degenza e negli ambulatori accompagnate da note e delle relative misure di prevenzione e protezione e comportamenti da seguire e indirizzate sia nei confronti del personale dell'ASL 2 Lanciano – Vasto – Chieti che a coloro che a qualsiasi titolo operano nell'Azienda. Alcuni dei rischi evidenziati di seguito sono presenti soprattutto quando le lavorazioni avvengono in concomitanza o vicino alle attività di diagnosi e cura.

2.1 AGENTI CHIMICI e CANCEROGENI



Il rischio chimico è costituito dalla possibilità di esposizione (per inalazione e/o contatto) a sostanze chimiche, sotto forma di solidi, liquidi, aerosol, vapori. Può essere legato sia alla manipolazione diretta di sostanze chimiche che all'interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze.

I composti chimici presenti all'interno delle strutture sanitarie sono innumerevoli e il rischio derivante coinvolge principalmente gli operatori sanitari.

Le principali sostanze presenti all'interno della sede ospedaliera sono:

- reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti⁴,

⁴ FORMALDEIDE: la formaldeide (sostanza cancerogena) in ambito sanitario viene utilizzata per la conservazione di campioni biologici. Nei reparti e negli ambulatori viene utilizzata in piccole quantità e al fine di ridurre il rischio per gli operatori, sono state eliminate tutte le fasi di travaso, poiché vengono utilizzati contenitori preimballati a ciclo chiuso. Il rischio di esposizione è limitato nei laboratori di Anatomia Patologica, locali dedicati alla conservazione di campioni biologici nelle sale operatorie, ove l'utilizzo di formaldeide è maggiore, sebbene le operazioni vengano effettuate sotto cappa e mediante l'utilizzo di sistemi sottovuoto, è necessario



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-11 - MOD 3 "Informativa
preliminare rischi"
Rev.00 del 01.06.2023

- gas anestetici ⁵;
- medicinali (soprattutto antiblastici) ⁶
- I reparti dove sono presenti sostanze a rischio sono in particolare i laboratori, l'oncologia, l'ematologia, l'anatomia patologica, gli ambulatori, le sale operatorie, la sala parto, le sale autoptiche, gli ambienti dove si eseguono le disinfezioni degli strumenti, locali tecnici.
- Se di pertinenza con il lavoro in appalto, la Committenza fornisce all'Assuntore le schede di sicurezza relative alle sostanze presenti.
- I prodotti chimici aziendali sono contenuti in appositi contenitori etichettati. Nei laboratori sono presenti cartelli indicanti la presenza di prodotti chimici pericolosi.
- Tutte le sale operatorie sono dotate di impianti che consentono il frequente e controllato ricambio d'aria.
- Tutti locali ove si utilizzano sostanze chimiche sono presenti cappe di aspirazione.
- L'Azienda ha predisposto apposite procedure per la tutela dei lavoratori dal rischio di contaminazione e spandimento accidentale di sostanze pericolose.
- I Direttori ed i Preposti delle citate strutture sono a disposizione per concordare le attività al fine di evitare i rischi interferenziali.
- Nelle strutture sono presenti sistemi di emergenza nel caso di contaminazione degli occhi o della cute.

Comportamenti generali necessari:

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso;
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale.
- Durante gli interventi lavorativi **evitare di entrare in contatto con attività o persone** al fine di non costituire pericolo o intralcio.
- **Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità** (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunquesenza l'autorizzazione del Responsabile/referente del Servizio.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Applicare **le norme igieniche** evitando di: portarsi le mani alla bocca e agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma **indossare guanti** (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche all'interno dei laboratori aziendali.

prendere accordi preventivi con il Dirigente e il Preposto per accedere in questi luoghi ad accesso controllato, seguendo tutte le indicazioni impartite.

⁵ *Tutte le sale operatorie sono dotate di impianti che consentono il frequente e controllato ricambio d'aria. Qualora gli operatori delle Ditte Appaltatrici debbano svolgere attività durante l'utilizzo di gas anestetici, occorrerà richiedere l'autorizzazione preventiva al Dirigente e al Preposto in loco, chiedendo informazioni sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.*

⁶ *FARMACI ANTIBLASTICI: All'interno della sede ospedaliera vengono manipolati e somministrati farmaci antiblastici (alcuni di questi farmaci sono considerati come sostanze pericolose in quanto possono dare mutazioni genetiche ereditarie e non mentre altri sono sospetti cancerogeni). L'esposizione ai principi attivi di tali farmaci è verificabile durante la preparazione, la somministrazione, l'assistenza pazienti in trattamento, la pulizia dei locali (in particolare dei servizi igienici di quei reparti in cui vengono assistiti pazienti in trattamento o nei locali di preparazione e/o somministrazione), il ritiro di rifiuti speciali, taglienti e aghi, il ritiro e il lavaggio della biancheria contaminata. Un rischio minimo esiste nella fase di trasporto dei farmaci antiblastici dal servizio farmacia, in cui vengono preparati, ai Reparti di destinazione, in cui vengono utilizzati. La fase di preparazione presso la Farmacia avviene in appositi locali realizzati secondo la normativa vigente (dotati di cappe, impianti di aerazione e aspirazione, con pavimenti e pareti facilmente lavabili, ecc.). (linee guida Conferenza Stato-regioni seduta del 05.08.1999 e pubblicata in G.U. n. 26 del 07.10.1999 e recepita da ISPELS e SIMPLS).*



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-11 - MOD 3 "Informativa
preliminare rischi"
Rev.00 del 01.06.2023

Alcune note particolari:

- Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze chimiche o in altri luoghi a rischio, **accertarsi (mediante richiesta di informazioni ai Responsabili/Referenti del Servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuali;**
- Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze chimiche si devono indossare i **dispositivi individuali di protezione** previsti. Indossare sempre i guanti, quando si procede alle pulizie ambientali o al ripristino del materiale utilizzato per le pulizie;
- E' **vietato utilizzare sostanze chimiche** presenti presso i Servizi senza essere autorizzati dal Responsabile del Servizio.

Se vi e' spargimento di sostanze chimiche procedere come segue:

- segnalare la situazione anomala al personale interno o al Preposto/Referente di zona e valutare congiuntamente la pericolosità dell'operazione e le misure di protezione da mettere in atto nonché i necessari dispositivi di protezione individuale;
- coprire lo sversamento con materiale inerte (sabbia o adsorbenti sintetici) mai con carta o stracci (salvo indicazioni diverse nelle procedure in uso presso il Servizio presso cui si svolge l'attività).
- raccogliere il tutto con una paletta e smaltire immediatamente nei contenitori dei rifiuti pericolosi;
- è **vietato utilizzare direttamente le mani** per raccogliere questo materiale.

Attenzione

AZIONI DA INTRAPENDERE IN CASO DI CONTATTO ACCIDENTALE DELLA CUTE O DELLE MUCOSE CON I FARMACI ANTIBLASTICI

OCCHI

- Lavare abbondantemente con soluzione fisiologica sterile per almeno 15 minuti o utilizzando, ove presente, l'apposito lava occhi per non meno di 10 minuti;
- Sottoporsi a visita di controllo presso il Pronto Soccorso.

MUCOSE e CUTE

- Se indossati, rimuovere immediatamente i guanti;
- Lavare abbondantemente con acqua corrente e successivamente, per la cute, con acqua e sapone per alcuni minuti;
- Eliminare i guanti contaminati come rifiuto speciale di tipo sanitario;
- Sottoporsi a visita medica di controllo presso il Pronto Soccorso.

PUNTURE ACCIDENTALI:

- Se indossati, rimuovere immediatamente i guanti e successivamente eliminarli come rifiuto speciale di tipo sanitario.
- Premere per far uscire del sangue e lavare con acqua corrente e sapone per alcuni minuti;
- Trattare l'area applicando impacchi caldo-umidi per alcuni minuti sulla zona di contatto e se compare eritema applicare una pomata cortisonica, due volte al giorno, fino a scomparsa del rossore;
- Sottoporsi a visita medica di controllo presso il Pronto Soccorso.

In caso di contaminazione di un qualsiasi dispositivo di protezione individuale (camice, guanto, mascherina, visiera, occhiali, sovrascarpe) provvedere a toglierselo immediatamente e procedere al suo smaltimento come rifiuto speciale di tipo sanitario.



AZIONI DA INTRAPENDERE IN CASO DI SPANDIMENTO ACCIDENTALE DI FARMACI ANTIBLASTICI

Materiale occorrente: (da predisporre in ogni luogo di preparazione o somministrazione di farmaci antiblastici, contenuto in un apposito contenitore del quale deve essere a conoscenza tutto il personale della UO)

Guanti idonei in uso

- Facciale filtrante FFP3SL
- Occhiali di protezione
- Camice monouso TNT
- Cuffia monouso TNT
- Sovrascarpe monouso TNT
- Telini monouso in TNT
- Paletta a perdere
- Cloderivato (al 5%) in flaconi.
- Sacco per rifiuti sanitari
- Soluzione con detergente neutro

Azioni:

- Allontanare tutte le persone non coinvolte e i visitatori
- Mettere segnale di pericolo e avvisare gli altri operatori della U.O.
- Delimitare l'area potenzialmente contaminata
- Indossare i dispositivi di protezione
- Assorbire il liquido versato con i telini assorbenti
- Lavare l'area contaminata con acqua e sapone per tre volte e ripassare con cloro derivato in soluzione
- al 5%, partendo dalle zone più distanti (meno contaminate) e andando verso il centro dello spandimento
- Smaltire tutto il materiale usato nella rimozione dello spandimento accidentale, compresi gli indumenti
- protettivi di chi esegue la decontaminazione, previo inserimento nel sacco apposito contenuto nel kit,
- nei contenitori standard per i rifiuti sanitari
- Procedere al ripristino del kit antisandimento
- Compilare la "Scheda di notifica di spandimento accidentale farmaci antiblastici" (MRSQA44/1), da mandare alla Direzione medica di PO e SPP.

Attenzione

Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze chimiche (inalazione di vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) adottare le procedure predisposte o in caso di indisponibilità di questo consultare il Preposto di zona ed attivare la seguente procedura.



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-11 - MOD 3 "Informativa
preliminare rischi"
Rev.00 del 01.06.2023

In caso di inalazione di vapori

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata e favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale se necessaria;
- accompagnarlo al pronto soccorso.

In caso di contatto con le parti del corpo

- lavare con abbondante acqua la parte esposta;
- accompagnarlo al pronto soccorso.
- Ripristinata la normale attività relazionare al Preposto e al SPP sull'accaduto.

La Ditta deve adeguatamente informare, formare e addestrare il proprio personale a riconoscere e minimizzare il rischio chimico e fornire DPI;

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

2.2 ESPOSIZIONE AD AMIANTO



In alcune strutture mappate della ASL 2, si segnala la presenza accertata di materiali contenenti amianto (MCA) in matrice compatta nei pavimenti vinilici e lastre di copertura, amianto friabile nei sottopassi e locali tecnici ove sono collocati impianti tecnologici e di distribuzione calore (*caldaie, isolanti termici, guarnizioni nelle flange di accoppiamento tubi per la distribuzione del calore, anche fuori delle sottostazioni tecnologiche, motori di ascensori/montacarichi con ganasce contenenti amianto, ecc.*).

Ogni presenza di MCA, nota alla ASL2 Lanciano Vasto Chieti, sarà comunicata dal Responsabile amianto aziendale alle Imprese appaltatrici e/o ai lavoratori autonomi attraverso la consegna della seguente documentazione:

1. MAPPATURA DEI M.C.A.;
2. RELAZIONE TECNICA E DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO AMIANTO INTERVENTI PER LA FUORIUSCITA DALL'AMIANTO;
3. INFORMATIVA SUI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO;
4. PROGRAMMA DI CONTROLLO E PROCEDURE PER LE ATTIVITA' DI CUSTODIA E DI MANUTENZIONE DEI M.C.A.;

Nonché segnalata da idonea cartellonistica esposta nelle immediate vicinanze dei manufatti interessati. Nel caso vi sia ragionevole dubbio o certezza di ulteriore presenza di MCA nelle strutture della ASL 2 Lanciano Vasto Chieti, sarà necessario astenersi dal compiere qualsiasi azione che possa disturbare e/o ledere i manufatti stessi liberando particelle di amianto nell'ambiente e segnalare eventuali necessità di bonifica preventiva al Responsabile amianto, al Servizio Prevenzione e Protezione e al Servizio Tecnico della ASL 2 Lanciano Vasto Chieti, contattandoli attraverso il Centralino ai seguenti numeri:
Numero dai telefoni interni, componendo il numero 9 (nove)



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-11 - MOD 3 "Informativa
preliminare rischi"
Rev.00 del 01.06.2023

Numero dai telefoni esterni componendo i seguenti numeri:

Centralino Chieti 0871.3581 - Centralino Lanciano 0872.7061 - Centralino Ortona 085.9171 - Centralino Vasto 0873.3081

2.3 ESPOSIZIONE A PIOMBO

Non è presente nell'Azienda rischio di assorbimento di Piombo.

La manipolazione di piombo metallico, usato ad esempio per la sua funzione schermante le radiazioni ionizzanti nelle radioterapie, medicine nucleari, non costituisce rischio; va comunque indicato che in eventuali operazioni che comportino la manipolazione di manufatti in Piombo non si deve mangiare, bere, fumare, prima di essersi lavati le mani (si tratta comunque di norma generale di buon comportamento).

2.4 AGENTI BIOLOGICI



Il rischio biologico è ubiquitario negli ambienti sanitari a cui possono essere esposti tutti i frequentatori delle strutture.

Le occasioni di esposizione sono principalmente legate alla presenza di pazienti affetti da patologie infettive, dalla contaminazione di superfici, dalla puntura/tagli accidentale con aghi/taglienti contaminati, dall'imbrattamento della cute non protetta con liquidi biologici contaminati.

In modo analogo anche chi frequenta ambienti sanitari può essere a sua volta fonte di rischio a terzi, per esempio per pazienti immunodepressi, nei confronti dei colleghi, altri operatori e/o visitatori.

Gli ambienti ove è maggiore tale tipologia di rischio sono i Reparti di Malattie Infettive, le sale operatorie, il Pronto Soccorso, la Pneumologia, le Sale Autoptiche e i Laboratori.

Gli agenti biologici più rilevanti da considerarsi in materia di rischio per il personale esposto sono quelli dell'Epatite A, Epatite B, Epatite C, HIV, Tubercolosi, Meningite.

I rifiuti sanitari pericolosi a rischio biologico sono raccolti in contenitori opportunamente identificabili, collocati all'interno dei reparti, e successivamente stoccati provvisoriamente in locali/aree dedicati per il loro allontanamento per lo smaltimento secondo le norme vigenti.

Il personale dovrà operare in queste aree utilizzando i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

- **guanti** (dpi CE classe 3 resistente per i rischi meccanici e biologici)
- **tuta monouso** (solo per attività a rischio di contaminazione e/o imbrattamento)
- **occhiali di protezione o visiere, maschere protettive** (solo per attività a rischio di schizzi).

In merito all'eventuale, possibilità di presenza di legionella s.p. negli impianti idrici e di trattamento aria, la ASL 2 Lanciano Vasto Chieti ha avviato un programma di ricerca, controllo e prevenzione dello sviluppo della stessa in accordo con i protocolli indicati nelle "Linee Guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi" a cura di Ministero della Salute.

Qualora l'assuntore in qualità di manutentore è coinvolto nelle azioni di contenimento della eventuale presenza di Legionella Pneumophila dovrà adottare per i suoi operatori le precauzioni e i DPI necessari allo svolgimento dell'incarico.



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-11 - MOD 3 "Informativa
preliminare rischi"
Rev.00 del 01.06.2023

Il personale della Ditta appaltatrice dovrà attenersi alle corrette norme igieniche e di prevenzione, **evitare il contatto con materiali o contenitori** non di sua competenza e non **accedere ai bagnidestinati ai pazienti** ma a quello riservati ai visitatori e/o del personale..

Comportamenti generali e precauzionali (procedure, misure o cautele):

- Avvertire Dirigenti o Preposti, delle aree ove si svolgeranno i lavori oggetto dell'appalto, degli interventi da eseguire e dei relativi rischi evidenziati. (Nelle strutture a maggiore rischio, o nel caso di pazienti in isolamento, i dirigenti ed i preposti provvederanno ad informare i dipendenti della Ditta ed a indicare quali DPI occorre indossare nel caso di attività da svolgere nei locali in cui vi sia il rischio di contaminazione da agenti patogeni).
- **Accertarsi** della necessità di **indossare/utilizzare DPI** o di dover osservare particolari procedure di accesso (al fine di evitare anche il rischio di trasmissibilità di malattie e agenti patogeni a pazienti, colleghi, visitatori e/o altri operatori)
- **Evitare di toccare oggetti e strumenti senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti.**
- Prestare particolare attenzione e di utilizzare idonei dispositivi individuali di protezione nello smaltimento rifiuti, nella manipolazione di strumenti, attrezzature, indumenti e biancheria e in tutte quelle manovre che possono comportare improbabili, ma pur sempre possibili in ambito sanitario, contatti accidentali con aghi, taglienti o altro materiale a rischio. Il rischio è potenzialmente presente in tutti i reparti ed aree sanitarie così come riscontrabile dalla tabella dei rischi.
- Segnalare eventuali situazioni ritenute pericolose (ad esempio segnalare al personale di reparto la presenza di taglienti tra i rifiuti o sul pavimento); rispettare le procedure Aziendali e quelle delle singole strutture:
- Applicare le **norme igieniche** evitando di portarsi le mani alla bocca e agli occhi, mangiare e fumare durante il lavoro.
- A fine lavoro **lavarsi le mani** e coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

Comportamenti generali e precauzionali relative a incidenti che comportino contaminazione:

in caso di puntura o taglio:

- aumentare il sanguinamento della lesione;
- detergere abbondantemente con acqua e sapone;
- disinfettare la ferita con cloro ossidante elettrolitico al 5% (es. Amuchina) o con prodotti a base di iodio (es. Esojod 100). –Chiedere al personale di reparto.

In caso di contatto con mucosa orale:

- lavare con acqua il viso e la bocca;
- procedere al risciacquo della bocca con soluzioni a base di cloro al 5%.

In caso di contatto con la congiuntiva:

- lavare il viso con acqua;
- risciacquare la congiuntiva con abbondante acqua.

In caso di contatto cutaneo:

- lavare la zona con acqua e sapone;
- disinfettare la cute, chiedere al personale di reparto.

In caso di infortunio e/o incidente con materiale contaminato

- informare il Dirigente o Preposto del Servizio/Divisione/Laboratorio/Modulo in cui si opera;
- recarsi il prima possibile al Pronto Soccorso
- se il materiale biologico appartiene ad un paziente con HIV positivo o sospetto tale recarsi al pronto soccorso entro un'ora per l'eventuale terapia;
- presentare il certificato INAIL e il referto del Pronto Soccorso all'ufficio personale della Ditta di apparte-



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-11 - MOD 3 "Informativa
preliminare rischi"
Rev.00 del 01.06.2023

nenza, comunicare i dati al proprio RSPP oltre che al RSPP della ASL 2 Lanciano – Vasto – Chieti, accertare con il proprio Medico Competente la necessità di accertamenti sierologici.

Apparecchiature elettromedicali a rischio biologico

Nel caso non fosse possibile da parte degli operatori aziendali procedere alla disinfezione prima delle manutenzioni da eseguire all'apparecchiatura verrà posta la segnaletica di "Rischio biologico".

Il personale delle Ditte esterne che debbono operare manutenzioni di apparecchiature elettromedicali e presidi medici potenzialmente contaminati devono procedere con la massima cautela durante l'apertura e/o manutenzione del dispositivo, comunque indossando idonei DPI obbligatori per tale manutenzione (guanti monouso in nitrile).

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e la sostituzione dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto deve avvenire applicando le specifiche procedure di sicurezza per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante e indossare gli appositi dispositivi individuali.

I dirigenti ed i Preposti devono pianificare con la Ditta gli orari in cui deve essere eseguito il servizio, possibilmente in assenza o al termine dell'attività sanitaria o di potenziale rischio biologico e/o chimico.

Nelle strutture a maggiore rischio, o nel caso di pazienti in isolamento, i dirigenti ed i preposti provvederanno ad informare i dipendenti della Ditta ed a indicare quali DPI occorre indossare nel caso di attività da svolgere nei locali in cui vi sia il rischio di contaminazione da agenti patogeni.

Nelle strutture sono presenti sistemi di emergenza nel caso di contaminazione degli occhi e della cute.

EMERGENZA COVID-19

Aggiornamento norme per l'accesso dei visitatori nelle strutture ospedaliere, residenziali, socio-assistenziali, socio-sanitarie e hospice. Ordinanza Ministero della salute del 28/04/2023. Prot. Generale ASL 2 n. 43698 del 02/05/2023

Preso atto di tutte le note precedente sulle disposizioni Aziendali relative alle modalità di accesso dei visitatori alle Strutture afferenti alla ASL02 Lanciano-Vasto-Chieti, considerata l'Ordinanza ponte del Ministero della Salute richiama in oggetto, la cui validità è estesa dal 01.05.2023 al 31.12.2023 ovvero fino a nuove disposizioni Ministeriali, con la presente si dispone quanto segue:

- In conformità all'art. 1 comma 1 della succitata Ordinanza, **è fatto obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori delle strutture sanitarie all'interno dei reparti che ospitano pazienti fragili, anziani o immunodepressi, specialmente se ad alta intensità di cura. L'obbligo è esteso ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, comprese le strutture di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistenziali, gli hospice, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti**, e comunque le strutture residenziali di cui all'art. 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017;
- Nello specifico l'obbligo è esteso a tutti i reparti di degenza con l'integrazione delle seguenti UU.OO.:
 - Oncologia;
 - Radioterapia;
 - Medicina Nucleare;
 - Immunotrasfusionale;

- Pronto Soccorso e Unità di Emergenza Urgenza (118).
- È fatto obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie per tutti i lavoratori, utenti, visitatori e/o accompagnatori che presentano sintomi respiratori/influenzali (tosse, raffreddore, febbre);
- Si raccomanda l'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie negli ambulatori specialistici e relative sale d'attesa e negli spazi con presenza di affollamento (CUP);
- Non hanno l'obbligo di indossare il dispositivo di protezione delle vie respiratorie:
 - a) i bambini di età inferiore ai sei anni;
 - b) le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, nonché le persone che devono comunicare con una persona con disabilità in modo da non poter fare uso del dispositivo;
- L'esecuzione di tampone diagnostico per la ricerca dell'infezione da SARS-CoV-2 deve essere limitata ai pazienti che presentano sintomi respiratori/influenzali (tosse, raffreddore, febbre).

Come previsto dall'Ordinanza, si rimanda ai Direttori/Responsabili delle DD.MM.OO. ulteriori restrizioni che dovranno essere comunicati per opportuna conoscenza alla Direzione Generale.

In tutti gli altri luoghi di lavoro afferenti alla ASL02 si raccomanda l'uso di dispositivi di protezione delle vie respiratorie in caso di sintomi respiratori/influenzali (tosse, raffreddore, febbre).

2.5 ALLERGOLOGICO

L'Azienda provvede alla sostituzione di guanti non sterili in lattice con altri in vinile.

Prestare quindi la massima attenzione a non introdurre materiali o oggetti contenenti lattice al fine di salvaguardare la salute delle persone presenti.

Si ricorda che lo strumentario contiene nichel, elemento verso il quale possono essere sviluppate reazioni avverse.

Numerose sostanze chimiche presenti in Azienda presentano inoltre caratteristiche sensibilizzanti. Occorre pertanto chiedere ai reparti ove si opera le informazioni in merito, ovvero se si utilizzano prodotti, leggere attentamente le schede tecniche e le schede di sicurezza, fornire adeguati DPI ai dipendenti, effettuare informazione, formazione, recarsi in PS e segnalare al proprio medico competente eventuali reazioni avverse.

2.6 RADIAZIONI IONIZZANTI



In ambiente sanitario le sorgenti di radiazioni ionizzanti sono prodotte da apparecchi radiologici per uso diagnostico e/o terapeutico. Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti; in particolare si può essere in presenza di rischio di radiazione ionizzante (apparecchi Rx e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate).

Il loro impiego avviene sia nelle aree radiologiche tradizionali (Radiologia, e TAC, Pronto Soccorso Radioterapia) sia, in altre Unità Operative (apparecchi portatili) e Brachiterapia.

La presenza di apparecchiature radiologiche è segnalata da cartelli e, nel caso delle sale diagnostiche, da dispositivi di segnalazione luminosa.



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-11 - MOD 3 "Informativa
preliminare rischi"
Rev.00 del 01.06.2023

L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica che esplicita anche la regolamentazione di accesso alle zone classificate dal punto di vista dei rischi da radiazione ionizzanti e da lampada di attività in atto.

La frequentazione dei locali delle Radiologie e delle altre zone ove sono presenti apparecchiature radiologiche non espone i lavoratori al **rischio di esposizione a raggi x poiché questo è esclusivamente legato al funzionamento delle apparecchiature radiologiche; quando le stesse sono spente non sussiste alcun rischio di esposizione alle radiazioni.**

Comportamenti precauzionali

L'accesso a questi locali per l'esecuzione di lavori deve essere **espressamente autorizzato dalla Direzione Tecnica e dal Responsabile del Servizio** il quale fornirà indicazioni sul rispetto delle norme di sicurezza vigenti nel locale a rischio e pertanto occorre:

- informare il Dirigente o Preposto del Servizio in cui si opera;
- prima di svolgere qualsiasi attività occorre richiedere alla struttura le procedure redatte dalle singole strutture soggette a rischio radiologico e seguire puntualmente le procedure e le indicazioni riportate.
- rispettare il divieto di accesso ai non addetti;
- le attività, nelle citate strutture, devono essere svolte nei momenti indicati dai Dirigenti e Preposti delle strutture interessate
- accertarsi della necessità di indossare eventuali DPI
- non svolgere attività durante gli esami diagnostici o terapeutici.
- non toccare oggetti e strumenti se non se ne conosce l'uso e comunque senza autorizzazione;
- applicare le normali norme igieniche, indossare guanti di sicurezza e lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro

Note sulle attività di manutenzione

Il personale addetto deve essere preventivamente informato e formato.

La manutenzione delle macchine radiogene, anche degli apparecchi mobili, deve sempre essere effettuata in locali schermati e a porte chiuse.

Il personale di ditta esterna addetto ad interventi manutentivi su apparecchiature radiogene o in locali dove vengono esercitate attività di emissione di radiazioni ionizzanti devono utilizzare i dispositivi di protezione collettiva ed individuale di radioprotezione messi a disposizione dell'Azienda.

Per questi tecnici il datore di lavoro ha l'obbligo del rispetto di quanto contenuto nel D. Lgs. 230/95 ai fini della tutela dei lavoratori.

2.7 MEDICINA NUCLEARE



Procedure di accesso in Zona Controllata e/o Sorvegliata per esecuzione di interventi manutentivi.

La Ditta specializzata individuata dal' U.O.C. Progettazione, Gestione, Patrimonio e Manutenzione Impianti dell'ASL 2 Lanciano Vasto Chieti concorderà con Esperto Qualificato data ed ora dell'intervento.

L'intervento deve essere eseguito a valle della definizione del quadro radiologico delle aree di intervento da parte dell'Esperto Qualificato o suo delegato, nei giorni immediatamente precedenti l'inizio dei lavori.

Le attività programmate, pur dovendo essere eseguite in zone classificate ai sensi del D. Lgs. 230/95 e s.m.i. non sono suscettibili di provocare esposizioni rilevanti del personale della Ditta, dal punto di vista della radioprotezione.



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-11 - MOD 3 "Informativa
preliminare rischi"
Rev.00 del 01.06.2023

La Struttura committente fornirà comunque al tecnico specializzato un dosimetro elettronico personale o altro strumento di misura, al fine di verificare le reali condizioni di esposizione nell'espletamento delle azioni programmate.

Alla fine delle operazioni l'Esperto Qualificato redigerà un verbale il quale riporterà la descrizione dell'intervento, il nominativo o i nominativi dei tecnici specializzati e la stima della dose assorbita.

Il Verbale di Sorveglianza Fisica di Radioprotezione sarà inviato al Datore di Lavoro, al Direttore Sanitario di Presidio, al Direttore della U.O.C. di Medicina Nucleare e al Direttore della UOC di Progettazione, Gestione, Patrimonio e Manutenzione che provvederà a trasmettere lo stesso alla ditta individuata.

2.8 RADIAZIONI NON IONIZZANTI



Le radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche comunemente chiamate "campi elettromagnetici" che, al contrario delle radiazioni ionizzanti non possiedono energia sufficiente a modificare le componenti della materia e degli esseri viventi (atomi e molecole).

Tali radiazioni si possono trovare presso i reparti di fisioterapia e radiologia.

Per quanto concerne gli apparecchi che emettono radiazioni non ionizzanti, questi sono in grado di emettere radiazioni solo quando sono in funzione; quando sono spenti non rappresentano un pericolo per emissione di radiazioni ad esclusione dell'apparecchiatura.

L'emissione di queste radiazioni è dovuta:

- all'uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso);
- all'esposizione a radiazioni elettromagnetiche (raggi x o gamma) della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all'uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte (superiori a 1.000.000 GHz);
- nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO.

L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica e lampada di attività in atto ed è subordinato ad esplicita autorizzazione del RUP.

Qualora sia prevista la presenza di personale all'interno delle aree con livello di CEM superiore ai limiti di legge, è necessario che il personale abbia l'idoneità all'ingresso in tali locali.

Risonanza Magnetica

L'accesso a questi locali per l'esecuzione di lavori deve essere **espressamente concordato e autorizzato** con la Direzione Tecnica e con il Responsabile del Servizio il quale fornirà indicazioni sul rispetto delle norme di sicurezza vigenti nel locale a rischio.

L'attività è preclusa durante gli esami diagnostici.

La manutenzione all'interno dei locali della Risonanza Magnetica devono essere svolti da personale formato a tale attività. E deve seguire le specifiche procedure di accesso al locale "sala magnete".

Il personale che effettua manutenzioni all'interno dei locali controllati della Risonanza Magnetica dovrà essere identificato (idoneità del Medico Competente e formazione sui rischi da campi magnetici) dal datore di

lavoro, tale elenco dovrà essere consegnato al SPP Aziendale.

Per svolgere attività all'interno dell'area in oggetto:

- informare il Dirigente o Preposto del Servizio/Laboratorio/Modulo in cui si opera;
- prima di svolgere qualsiasi attività occorre richiedere alla struttura le procedure specifiche
- i lavoratori all'accesso dei locali della Risonanza Magnetica non devono portare oggetti ferro- magnetici, monete, e ogni altro oggetto/attrezzo metallico (introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente.
- l'accesso alla zona controllata per la presenza di campo magnetico (area delimitata da specifica cartellonistica);

Inoltre, nel caso in cui il personale debba accedere alla sala magnete, deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria e possedere specifica idoneità alla mansione prima di essere adibito all'attività.

2.9 RADIAZIONI LASER



All'interno della sede ospedaliera trovano impiego apparecchiature laser (pericolosi particolarmente per l'occhio con osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione: emettono un particolare tipo di luce VIS, UV o IR) concentrando grandi quantità di energia in un punto preciso.

Tali apparecchiature sono in uso presso le sale operatorie e ambulatori chirurgici dedicati a (Oculistica, Otorinolaringoiatria, Ginecologia, Dermatologia, Endoscopia, Fisioterapia, ecc..)

I raggi laser possono provocare danni oculari e cutanei.

Presentano inoltre rischio di incendio o esplosione se vengono impiegate sostanze infiammabili o esplodenti in concomitanza con l'emissione dei raggi laser.

Il rischio di esposizione al raggio laser è esclusivamente legato al funzionamento delle apparecchiature, quando le stesse sono spente non sussiste alcun rischio di esposizione.

L'accesso per l'esecuzione di lavori deve essere comunque concordato con la Direzione e Tecnica e il Responsabile dell'area.

È quindi necessario che gli operatori esterni, prima di accedere in locali ove è posizionata una apparecchiatura laser si assicurino dal Responsabile presente che l'apparecchiatura non sia in funzione.

Dovendo effettuare le manutenzioni previste dovranno essere adottate procedure di sicurezza specifiche e indossare idonei DPI, in particolare gli occhiali.

È importante ricordare che ogni apparecchiatura laser dispone dei propri occhiali: è quindi vietato utilizzare occhiali laser di altre macchine.

In ogni caso è necessario che da parte degli operatori esterni non siano depositati materiali combustibili, solventi volatili, liquidi infiammabili o altro che possa rappresentare pericolo di esplosione o incendio in locali ove sia presente un'apparecchiatura laser.

Inoltre, occorre verificare a fine intervento che nell'ambiente non rimangano dimenticati sedili, strumenti o materiali con superfici riflettenti.



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-11 - MOD 3 “Informativa
preliminare rischi”
Rev.00 del 01.06.2023

2.10 RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE UVA – UVB

Le attrezzature che emettono raggi UV: sono presenti in Dermatologia.

Le radiazioni ultraviolette possono provocare danni oculari e cutanei, quali eritema e congiuntiviti e pertanto devono essere attivate possibilmente senza l’assistenza del personale.

I locali nei quali vi è la presenza di lampade UV devono essere accessibili solo a lampade spente.

L’ingresso al locale è segnalato da apposito cartello.

Le lampade devono essere attivate solo alla fine delle attività di manutenzione.

Ove sia necessario, per brevi periodi, l’avvicinamento dell’operatore alla macchina, occorre munirsi di schermi di materiale plastico (visiere anti-UV).

2.11 COMPATIBILITA’ ELETTROMAGNETICA



Il problema della compatibilità elettromagnetica in ambiente ospedaliero è dovuto dal comportamento di alcune apparecchiature elettromedicali se poste in prossimità con altre apparecchiature elettromedicali e non che emettevano campi elettromagnetici.

Il livello del campo al di sotto del quale le apparecchiature elettromedicali non dovrebbero subire interferenze è di 3V/m.

La direttiva 89/336/CEE (direttiva compatibilità elettromagnetica) entrata in vigore in Italia nel gennaio 1996 riguarda ogni macchina, apparecchiatura, sistema che contenga al suo interno componenti elettrici o elettronici, i quali devono essere costruiti in modo tale che:

- L’emissione di disturbi elettromagnetici generati sia limitata ad un livello tale che consenta un normale funzionamento degli apparecchi radio, di telecomunicazione e degli apparecchi in genere;
- L’immunità intrinseca contro le perturbazioni elettromagnetiche esterne sia tale da consentire un funzionamento normale.

All’interno di tali problematiche si inserisce anche l’uso dei telefoni cellulari o del tipo cordless che possono provocare significative alterazioni nel funzionamento di apparecchiature elettromedicali a causa dei campi elettromagnetici emessi da loro emessi durante il funzionamento.

L’uso di tali apparecchiature è quindi vietato nei reparti in cui è previsto un notevole uso di apparecchiature elettromedicali come i reparti di Rianimazione, Cardiologia, Sale operatorie, Emodialisi, Neurologia e Pronto Soccorso.

L’uso dei telefoni cellulari può essere consentito ad esclusione degli spazi sopra citati con l’avvertenza di rispettare le fasce di protezione (distanza superiore a 2 metri da qualsiasi apparecchiatura elettromedicale per i cellulari, mentre per i cordless è sufficiente una distanza di 1 metro).

Le aree di cui sono sopra sono debitamente contrassegnate da specifica cartellonistica.

2.12 RISCHIO ELETTRICO- ELETTROCUZIONE



In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi alle norme di setto-

re, verificati e gestiti da personale interno qualificato e sottoposti a regolare manutenzione. I quadri elettrici sono mantenuti chiusi.

- La protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità.
- Tutte le fonti di pericolo risultano adeguatamente segnalate con idonea cartellonistica.
- E' vietato intervenire o utilizzare energia elettrica senza precisa autorizzazione e accordi con l'U.O. Servizio Tecnico.

Si ribadiscono comunque le seguenti raccomandazioni:

La disattivazione/intercettazione e sezionamento dell'alimentazione elettrica degli impianti, che al momento i locali oggetto degli interventi, dovrà essere eseguita dagli elettricisti interni o comunque con l'assistenza e la consultazione del personale tecnico interno alla Committenza.

Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione, conseguentemente i tecnici dell'Assuntore dovranno adottare tutte le cautele del caso.

2.13 RUMORE



All'interno degli ambienti della ASL 2 Lanciano – Vasto – Chieti sono presenti aree in cui vengono svolte attività che generano livelli di rumore superiori al valore limite di esposizione.

In particolare si segnala la presenza di rumore:

- nei locali dove si esegue la pulizia dello strumentario endoscopico/chirurgico, in relazione all'uso di getti di aria compressa;
- durante l'uso occasionale di attrezzature fisse o portatili;
- all'interno delle Centrali termiche;
- durante il funzionamento dei gruppi elettrogeni (per verifica periodica sotto carico o in caso di emergenza).

Oltre a quanto segnalato nelle informazioni, e agli obblighi imposti alla Ditta Appaltatrice (Cap. 4° del presente documento) qualora la Ditta debba svolgere lavorazioni rumorose si ribadisce che:

- nella scelta delle lavorazioni devono essere privilegiati i processi lavorativi meno rumorosi e le attrezzature silenziate
- le attrezzature da impiegare devono essere idonee alle lavorazioni da effettuare, correttamente installate, mantenute ed utilizzate
- le sorgenti rumorose devono essere il più possibile separate e distanti dai luoghi di lavoro
- le zone caratterizzate da elevati livelli di rumorosità devono essere segnalate
- tutto il personale deve essere informato sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore e sulle misure di prevenzione adottate a cui conformarsi (es. funzioni e modalità di impiego degli otoprotettori)
- il personale che risulta esposto ad un livello personale superiore agli 85 dB(A) deve essere anche formato sull'uso corretto dei DPI, degli utensili e delle attrezzature
- tutto il personale interessato deve essere fornito di idonei dispositivi di protezione individuale (o-

toprotettori)

- la riduzione ulteriore del rischio può essere ottenuta ricorrendo a misure organizzative quali la riduzione della durata delle lavorazioni rumorose e l'introduzione di turni di lavoro.

2.14 MICROCLIMA

Il microclima rappresenta il comfort ambientale il quale, attraverso i parametri ambientali che influenzano gli scambi termici tra soggetto e ambiente negli spazi confinati, determinano il cosiddetto "benessere termico".

Nei casi in cui non sia possibile attuare tutte o in parte le condizioni ottimali, è possibile ricorrere alla ventilazione: l'ideale sarebbe il condizionamento generale dell'ambiente di lavoro, cosa non sempre praticabile quando si è in presenza di notevoli fonti di calore. In casi eccezionali si può presentare ricorso ad una ventilazione localizzata. Nel caso di situazioni termiche elevate, misure di carattere preventive vanno individuate anche nell'organizzazione del lavoro (pause, periodi di riposo, ecc.).

Nel caso si debbano eseguire lavori all'esterno i lavoratori dovranno indossare gli specifici DPI secondo le condizioni climatico ambientali.

2.15 INCENDIO



Gli ambienti dell'ASL 2 Lanciano – Vasto – Chieti sono particolarmente sensibili al rischio da incendio.

La protezione contro gli incendi è assicurata da:

- mezzi di estinzione presenti ed efficienti;
- istruzioni impartite al personale;
- procedure in caso di incendio.

Pertanto negli ambienti stessi è prescritto, al fine di evitare ad aggravare il rischio di incendio, di evitare:

- fumare;
- l'accumulo di materiali combustibili od infiammabili;
- l'ostruzione delle vie d'esodo;
- il bloccaggio delle porte tagliafuoco;
- l'uso di fiamme libere;
- effettuare operazioni che possano dar luogo a scintille a meno che non siano espressamente autorizzato;
- la realizzazione di inneschi;
- la compromissione di compartimenti antincendio.

Al fine di ridurre il rischio di incendio il personale dell'Assuntore deve:

- Mantenere gli ambienti della Committenza puliti ed ordinati senza ostruire le vie d'esodo.

- Non ostruire le porte di sicurezza dei compartimenti antincendio compresi gli ascensori e montacarichi ed evitare il deposito di materiali in corrispondenza di impianti o dotazioni antincendio.
- Qualora si dovessero usare fiamme libere (es. saldatura) il RUP e il Referente della ditta appaltatrice predisporranno le necessarie attenzioni del caso per non innescare alcun principio d'incendio e aspirare nelle immediate vicinanze i fumi scaturiti.
- Lo stoccaggio di bombole contenenti sostanze infiammabili quali ossigeno, acetilene, deve sempre avvenire in deposito esterno idoneo e nei locali per il tempo strettamente necessario ai lavori. A ogni fine lavoro o giornata lavorativa devono comunque essere stoccati all'esterno.
- La Ditta Appaltante, rispetto al proprio lavoro, dovrà portare i mezzi di estinzione sufficienti e appropriati da adottare in caso di emergenza, qualora la Ditta Appaltante non avesse con se i mezzi di estinzione, verranno interdette le lavorazioni dal Responsabile di Procedimento o suo delegato.
- Richiedere autorizzazione specifica per accumulo di materiali combustibili od infiammabili.
- Prestare particolare attenzione nei luoghi di lavoro ove si effettuano lavori a caldo (saldature o uso di fiamme libere) presso i quali è necessario mediante sopralluogo preliminare accertarsi che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.

Come messo in evidenza nelle procedure, di cui al piano generale di emergenza ed evacuazione, le ditte appaltatrici sono tenute al rispetto delle indicazioni impartite nel piano medesimo.

Il RSPP della ASL 2 Lanciano – Vasto – Chieti consegna al RSPP dell' Appaltatore l'estratto del Piano di Emergenza Incendio che dovrà essere distribuito alle maestranze dell' impresa appaltatrice dei lavori / servizio. Che evidenzia come il personale delle imprese esterne si debba comportare in caso di incendio:

- **non farsi prendere dal panico;**
- **azionare** il pulsante di **allarme** più vicino, indicato dalla segnaletica (ove esistente) o avvisare subito il personale addetto al posto di chiamata (centralino) ai numeri interni riportati sulle planimetrie antincendio Chieti 68888 – Lanciano 76200 – Vasto 78242 – Ortona 62253 – Guardiagrele 65266 – Atesa 74246 – Casoli 79296 – Gissi 75200;
- **interrompere ogni attività e sgomberare le vie di fuga da ogni attrezzatura** (es. carrelli, scale, macchine, lavapavimenti ecc.);
- **mettere in sicurezza le proprie attrezzature** (es. disattivare le apparecchiature elettriche, spegnere eventuali fiamme libere, allontanare eventuali liquidi e o gas infiammabili);
- **recarsi presso l'uscita di sicurezza più vicina** e chiudere le porte tagliafuoco lungo il percorso di fuga;
- raggiungere il punto di raccolta esterno e attendere dal più alto in grado dei presenti dell'impresa l'appello dei collaboratori verificando che non vi sia personale in pericolo;
- attendere dal responsabile della propria ditta il "cessato pericolo" prima di poter accedere ai locali di lavoro.

2.16 SCOPPIO ED ESPLOSIONI



I rischi correlati possono essere presenti nelle strutture sanitarie e possono verificarsi per:

- Incidente dovuto a perdite di gas infiammabile;
- Incidente dovuto a perdite di gas comburente;
- Incidente dovuto alla presenza di quantitativi non trascurabili di vapori di sostanze infiammabili.

Nelle aree con presenza di segnaletica è severamente vietato l'utilizzo di fiamme libere e/o di inneschi.

Per le raccomandazioni e le norme di comportamento che deve tenere il personale dell'Assuntore si deve fare riferimento al contenuto del Rischio Specifico "Incendio"

In caso di tale evento si deve fare riferimento al "PIANO DI EMERGENZA E/O COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA"

2.17 CADUTE E SCIVOLAMENTI



- Possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, segnalati adeguatamente dalla committenza o da assuntori terzi autorizzati dalla committenza.
- Per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura, è possibile la caduta di oggetti.
- Mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati.
- Segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi.
- Accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare o recare intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi.
- Prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, i locali ad uso medico e le sale operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni volanti stese sui pavimenti.
- Non installare prolunghe che attraversino le normali zone di transito.
- Occorre particolare attenzione nei luoghi in cui è presente la segnaletica di pavimento bagnato; in questo caso è vietato l'accesso, salvo emergenze.

Le zone bagnate o umide devono essere adeguatamente segnalate (ad esempio con cartelli segnaletici riportanti l'avvertimento) e occorre impedire l'accesso durante la fase di asciugatura (salvo, ovviamente, emergenze, o assistenza a pazienti da parte del personale sanitario)

2.18 MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI



All'interno delle strutture Ospedaliere e Distrettuali vengono effettuate movimentazioni eseguite sia manualmente sia con mezzi meccanici.

- I magazzini sono dotati di *transpallet* e *carrelli elevatori*, i reparti sono dotati di carrelli e roller. L'utilizzo di attrezzature di proprietà della committenza è precluso all'assuntore, salvo autorizzazio-



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-11 - MOD 3 "Informativa
preliminare rischi"
Rev.00 del 01.06.2023

ni specifiche.

Il personale presente nei magazzini come pure quello addetto alla gestione e manutenzione dei trasporti è stato formato alle attività in oggetto.

Gli operatori delle Ditte Appaltatrici devono attenersi alle disposizioni impartite dalla Direzione Tecnica sui percorsi da seguire all'interno degli ambienti della sede ospedaliera.

E' indispensabile che il personale delle Ditte appaltatrici seguano le misure indicate nel Cap. 3° del presente DUVRI.

2.19 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI



Nelle aree interne ed esterne alla struttura è prevista la movimentazione di materiale quale:

- medicinali/dispositivi medici;
- cestelli chirurgici,
- distribuzione pasti,
- distribuzione teleria/vestiario,
- materiale di cancelleria.

La movimentazione avviene sia manualmente che con l'ausilio di mezzi meccanici.

Il maggior rischio di movimentazione è presente nei magazzini, reparti di degenza e nelle sale operatorie, il quale comunque è ridotto grazie alla disponibilità di ausili specifici: sollevatori elettrici, transpallet, sollevapazienti, barelle o letti ergonomici regolabili in altezza, formazione e addestramento alle manovre.

Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nervovascolari a livello dorso lombare).

I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni: caratteristiche del carico e quindi dello sforzo fisico richiesto (carico troppo pesante, o ingombrante e difficile da afferrare), caratteristiche dell'ambiente di lavoro (difficoltà nella movimentazione – torsione del busto), esigenze connesse all'attività e/o fattori individuali di rischio.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento;
- per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carriole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti.

Si segnala che a disposizione della Ditta Appaltatrice è presente presso la ASL 2 "DVR" (Documento Valutazione dei Rischi) redatto dal Datore di lavoro attraverso Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) dell'ASL 2; in esso sono posti in dettaglio i CICLI LAVORATIVI di ogni zona con la relativa indicazione dei rischi specifici e la loro classe intesa come "LIVELLO DI RISCHIO".

I predetti CICLI LAVORATIVI sono presenti e consultabili, su richiesta.



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-11 - MOD 3 "Informativa
preliminare rischi"
Rev.00 del 01.06.2023

2.20 PIANO DI EMERGENZA E/O COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA

Ogni Impresa operante all'interno dell'Azienda della Committenza deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze.

In seguito all'eventuale generarsi di una situazione critica che evolva in un'EMERGENZA INTERNA, il personale delle ditte esterne dovrà tempestivamente avvisare gli operatori del centralino telefonico ai numeri interni Chieti 68888 – Lanciano 76200 – Vasto 78242 – Ortona 62253 – Guardiagrele 65266 – Atessa 74246 – Casoli 79296 – Gissi 75200 che sono riportati sulle planimetrie e procedure affisse a parete e nella pagina specifica del Piano di Emergenza del presidio:

- per garantire l'avvio delle procedure di emergenza per gli interni;
- per garantire le aperture degli accessi
- per permettere di avvisare le altre imprese esecutrici presenti nei locali.

Durante l'orario di lavoro ogni Ditta, nell'area interessata dai lavori, dovrà avere almeno 2 vie di esodo verso un luogo sicuro, ragionevolmente contrapposte se possibile.

E' assolutamente VIETATO il bloccaggio/chiusura con catena o altri sistemi delle porte resistenti al fuoco quali USCITE DI SICUREZZA.

Tutti i materiali in uso e di scarto e i mezzi eventualmente presenti sui percorsi di emergenza in ingresso e/o uscita dall'edificio devono essere immediatamente rimossi per consentire sia le normali funzioni lavorative sia le manovre di intervento e soccorso.

Nei casi in cui si venga a determinare una situazione di emergenza, in particolar modo causata da un principio d'incendio, il personale dell'appaltatore ha l'obbligo di avvisare tempestivamente il personale dipendente presente e la Portineria/Centralino, quindi procedere evacuando rapidamente la zona.

Al fine di agevolare al massimo le operazioni effettuate da uomini e mezzi di soccorso interni e/o esterni, è obbligo dell'appaltatore:

- procedere immediatamente a rimuovere eventuali mezzi, materiali e sostanze ad elevata combustibilità (bombole per saldatura, sostanze infiammabilità) e macerie di propria produzione/proprietà, dai passaggi di sicurezza interni (vie di fuga, percorsi protetti, luoghi sicuri, uscite di sicurezza, aree protette interne) ed esterni (aree di raccolta esterne, aree in prossimità degli accessi alla struttura o delle vie di esodo, aree in prossimità dei sistemi di emergenza, percorsi per l'accostamento dei mezzi di soccorso, accessi carrai);
- allontanarsi dall'area;
- non utilizzare perché sussiste il divieto gli ascensori.

L'eventuale rientro al lavoro verrà impartito dal responsabile della struttura dopo aver verificato con gli organi di competenza la fattibilità del ritorno.

Tutte le procedure di sicurezza che il personale della ditta appaltatrice dei lavori deve seguire in caso di emergenza sono riportate nel Piano di Emergenza. Tale informazioni saranno trasmesse al personale a cura del RSPP della parte appaltatrice.



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-11 - MOD 3 "Informativa
preliminare rischi"
Rev.00 del 01.06.2023

2.21 PRONTO SOCCORSO E NUMERI DI EMERGENZA

In caso di infortunio ai propri collaboratori, l'evento sarà trattato presso la sede del Pronto Soccorso'. Attivando il numero di emergenza sanitaria:

| Luogo | interno | esterno |
|---------------------------------|---------|-------------|
| Pronto Soccorso di Chieti | 68208 | 0871/358208 |
| Pronto Soccorso di Lanciano | 76301 | 0872/706301 |
| Pronto Soccorso di Vasto | 78435 | 0873/308435 |
| Pronto Soccorso di Atesa | 74248 | 0872/864248 |
| Pronto Soccorso di Ortona | 62282 | 085/9172282 |
| Pronto Soccorso di Guardiagrele | 65200 | 0871/889276 |
| Altre Emergenze | | |
| Emergenza Sanitaria | | 118 |
| Polizia | | 113 |
| Carabinieri | | 112 |
| Vigili del Fuoco | | 115 |

2.22 DISPONIBILITA' DELLE SEGUENTI PLANIMETRIE: PERCORSI, VIE DI FUGA, PUNTI DI RACCOLTA, RETI, ELETTRICA, ACQUA, GAS MEDICALI, IMPIANTI AERAILICI, CABLAGGIO STRUTTURATO.

La Committenza mette a disposizione dell'Appaltatore, su richiesta, le planimetrie di cui sopra.